

DOMENICA I BALLOTTAGGI.

Per i candidati del centrosinistra decisivi i lumbard Il Polo si ricompatta con An, frattura nel Carroccio

Piemonte

In lizza anche il nipote di Scalfaro

Bergamo e Cremona sfida all'ultimo voto

L'incognita si chiama Lega

A Bergamo e Cremona domenica si vota per il sindaco. Nel profondo nord lombardo il polo di ricompatta, recuperando An, per battere il candidato del centro sinistra Guido Vicentini che sia pur di poco è arrivato primo. Nella bassa padana Berlusconi e soci dovrebbero avere poche speranze contro il cattolico Paolo Bodini. In entrambi i casi i voti della Lega (che a Cremona rischia di spaccarsi) e di Rifondazione potrebbero essere decisivi.

Astensione? No. In Calabria si spacca Rifondazione

Mi sorprende e non poco che alcuni dirigenti del mio partito sostengano l'astensione dal voto di domenica prossima. Ciò è contro il volere della base e di molti dei candidati della nostra lista. Lo sostiene Mario La Gamba, presidente del circolo di Rifondazione comunista di Vibo Valentia, una delle figure più rappresentative del partito. «C'è, tra alcuni compagni, una sottovalutazione del risorgere di un nuovo fascismo, forse perché non hanno vissuto la storia del nostro paese e della nostra città», afferma La Gamba, a giudizio del quale votare per Romeo, il candidato del centro-sinistra alla Provincia vibonese, «significherebbe, oltre che affermare alcuni valori, costruire l'unità della sinistra e di tutte quelle altre forze del mondo laico e cattolico».

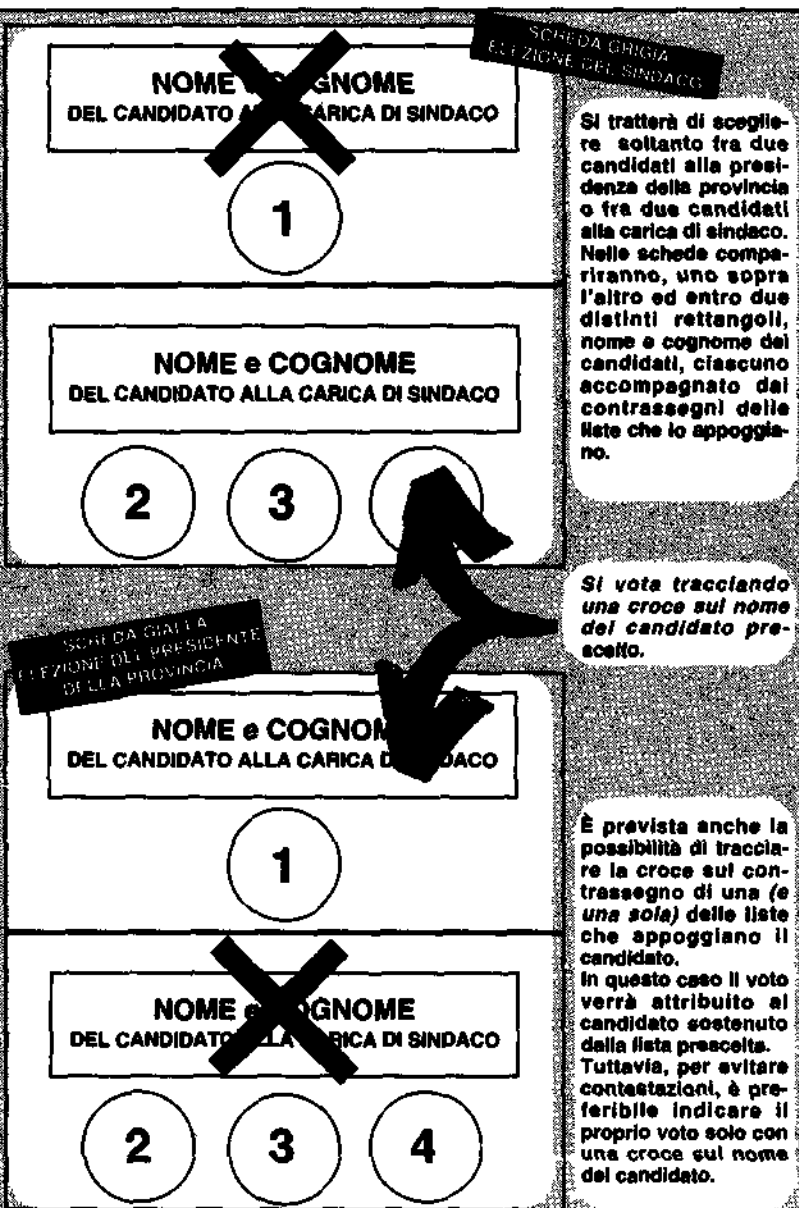
La vicenda di Vibo Valentia è un'ulteriore spina della spaccatura che si sta consumando in Rifondazione comunista tra chi è vicino alle posizioni intransigenti di Bertinotti e Casuttia e chi invece guarda con interesse e spirito unitario al nascente polo di centro-sinistra. La corte, ormai, è solo questione di giorni: si consumerà sulle polemiche, o più probabilmente, sulla questione delle alleanze.

SILVIO TRIVISANI

MILANO A sentire i rappresentanti dello schieramento di centro sinistra che domenica 23 aprile hanno portato il loro candidato sindaco a Bergamo Guido Vicentini al primo posto con il 24% dei suffragi al ballottaggio «sarà molto duro». L'avversario, che è il presidente dell'aeroporto di Ono al Sero, il forzista Ilano Testa, si è piazzato secondo con soli due punti di distacco. E inoltre il Polo ha ricompattato tutte le disperse forze apparentandosi ufficialmente con An, il cui candidato si era conquistato un inaspettato 18,7%, con il Ccd e con almeno metà di una lista civica che si era presa oltre il quattro per cento. Insomma la destra si presenta con un 42 e oltre compatto, mentre Vicentini resta solo e deve sperare nel buon senso dei bergamaschi che avevano votato altrove. Soprattutto in quello degli elettori leghisti che hanno premiato Bossi con il 20% dei consensi in città. Ufficialmente i lumbard non vogliono schierarsi sulla stessa lunghezza d'onda del senatur, affermano. «Andremo ai seggi ma non voteremo a destra». Questo ha ripetuto più volte il segretario nazionale leghista Roberto Calderoli, che era anche lui candidato sindaco ma non ce l'ha fatta. Basteranno simili dichiarazioni a spostare concretamente parte di quei 18mila voti che il Carroccio custodisce? Il centro-sinistra sul piatto della bilancia ha messo l'appoggio aperto ed esplicito, per il candidato leghista in ballottaggio alla Provincia Giovanni Cappeluzzo, che con questo pacchetto di voti e il gruzzolo del 30% già conquistato non dovrebbe avere troppi problemi contro l'ex craxiano Giuliano Capeti. Ma tutto resta sempre nel vago: i leghisti ringraziano ma non intendono impegnarsi. Anche se ieri sera si è svolta in città una manifestazione sulle prospettive economiche e culturali della bergamasca cui partecipavano sia Cappeluzzo che Vicentini. Il nodo forse verrà sciolto da Bossi in persona che domani sera chiuderà la campagna elettorale proponendo lo stesso giorno in cui a Bergamo ci sarà anche Massimo D'Alema. L'ultima incognita riguarda Rifondazione (8% al primo turno) che ha chiesto l'apparentamento senza ottenere. «Io no grazie» del centro sinistra è stato motivato con le

divergenze programmatiche che erano emerse già prima del voto. A questo punto Vicentini può solo contare sulle dichiarazioni del candidato di Rifondazione Trussardi che a più riprese aveva dichiarato che non avrebbe mai aiutato la vittoria della destra. «In ogni caso ripete il segretario del pds Claudio Ongaro - sarà durissima».

Cremona In bassa Padana le cose vanno meglio. «In città il nostro candidato sindaco Paolo Bodini», dice Luciano Pizzetti, segretario del Pds, ha un vantaggio di 16 punti, 45 contro 29 non è una bruttissima posizione. Qui apparentamenti nessuno li ha cercati e solamente Rifondazione lo ha inutilmente chiesto. Anche per la Provincia dove i due candidati, quello del centro sinistra Giancarlo Corada e della destra Giampaolo Bonetti sono divisi solo da uno 0,50% a favore del secondo non vi è stato nessun apparentamento. Decone registrare invece una divisione all'interno della Lega, visto che ieri pomeriggio il segretario provinciale ha dovuto convocare una conferenza stampa per «mentire» le dichiarazioni del candidato leghista alle provinciali Mario Pedini che si è schierato apertamente per la destra. I leghisti ha detto Fiorenzo Barli andranno a votare e voteranno per le persone per bene anche se sono dello schieramento di centro sinistra. L'unica cosa che non faranno sarà votare per la destra e per gli uomini di Berlusconi». A questo proposito c'è da registrare una feroce campagna del Polo in questi ultimi giorni che viene fatta attraverso il telefono elenco alla mano vengono composti i numeri di tutti i cittadini abbonati ai quali viene recitata una litania elettorale evengono poste precise domande sul loro orientamento e su cosa intendono votare domenica prossima. In alcuni casi secondo testimonianze raccolte presso la Federazione dei Pds il messaggio assume toni denigratori nei confronti dei candidati del centro sinistra. Infine Rifondazione nonostante il no ricevuto ha fatto sapere ufficialmente che non inviterà ad astenersi e chiederà un pronunciamento contro la destra soprattutto in Provincia dove il candidato del polo è di Alleanza nazionale.



Si tratta di scegliere soltanto fra due candidati alla presidenza della provincia o fra due candidati alla carica di sindaco. Nelle schede compariranno, uno sopra l'altro ed entro due distinti rettangoli, nome e cognome dei candidati, ciascuno accompagnato dai contrassegni delle liste che lo appoggiano.

Si vota tracciando una croce sul nome del candidato prescelto.

È prevista anche la possibilità di tracciare la croce sul contrassegno di una (e una sola) delle liste che appoggiano il candidato. In questo caso il voto verrà attribuito al candidato sostenuto dalla lista prescelta. Tuttavia, per evitare contestazioni, è preferibile indicare il proprio voto solo con una croce sul nome del candidato.

Nella corsa per il sindaco i seguaci di Bossi non si apparentano ma dicono no alla destra

La Lega a Vicenza: «Non votate Polo»

VICENZA La Lega Nord di Vicenza ha invitato i propri elettori a non votare come sindaco il candidato della destra nel ballottaggio di domenica 7 maggio fra Marino Quaresimi (centrosinistra) e Marino Breganze (centrodestra). Alessandro Testolin, segretario cittadino della Lega Nord Lega Veneta ha annunciato la posizione ufficiale del movimento leghista per la carica di sindaco di Vicenza.

«Nessun apparentamento» La Lega Nord di Vicenza ha dichiarato Testolin. «Lo scoglio di non apparentarsi con nessuno dei due candidati. Abbiamo deciso di svolgere in piena autonomia il nostro impegno nel consiglio comunale di Vicenza di controllo della futura maggioranza e di garantirne i

confronti dei cittadini. Questa scelta - ha proseguito Testolin - dimostra che la Lega Nord di Vicenza pur contrariata dagli opposti schieramenti con assicurazioni di posti di governo non è assolutamente interessata ad una politica fatta di canche e spartizioni. Precluso questo - ha concluso Testolin - sentiamo il dovere civile di riprendere e rilanciare nel vicentino la chiara indicazione del segretario Umberto Bossi e del presidente federale Stefano Stefani che invitano gli elettori leghisti a non votare i candidati della destra e a ribadire in un momento così travagliato e difficile della vita politica italiana con il loro voto l'impegno della Lega a difesa della democrazia».

Quaresimi domenica 23 aprile ha avuto il 34,5% con il sostegno di verdi Pds, Patto Democratico e popolari Breganze ha ottenuto il 40,6% con il sostegno di Fd Ccd, An e Lista Veneta. Il candidato della Lega, Giuseppe Magnabosco ha avuto il 12,2%.

Problemi a Udine Problemi invece a Udine dove la locale Lega Nord ha confermato l'intenzione di presentare ricorso al Tar contro l'apparentamento con il Pds e una lista locale (Lega Udine Friuli) richiesta e ottenuto da Giovanni Pelizzo candidato alla presidenza della Provincia di Udine per la coalizione Pds-Lega Nord che al primo turno aveva ottenuto il 28,7% dei suffragi conquistando il diritto al ballottaggio di domenica. «Noi vogliamo essere

Nelle elezioni suppletive per un seggio al Senato, un fronte che va dai Popolari a Rc sostiene Massimo Veltri

Cosenza, un professore unisce centro e sinistra

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO COSENZA Progressisti democratici, popolari verdi e Rifondazione. Tutti insieme proprio mentre in Italia si sono discusse le polemiche sulle alleanze possibili e su quelle non esserle per far vincere il centro-sinistra. Accade a Cosenza per le elezioni suppletive in programma il 14 maggio per il Senato nel collegio che il 27 marzo di un anno fa fu conquistato da Mimmo Garofalo senatore del Pds eletto nelle liste progressiste. L'inedita alleanza è stata annunciata al simpatizzante dei progressisti per sostenere Massimo Veltri 47 anni, ordinario di idraulica e costruzioni idrauliche nell'ateneo di Arcavacata la prima università della Calabria.

Nella città di Cosenza il risultato delle elezioni regionali non è stato negativo. L'insicurezza delle forze democratiche di centro e di sinistra tiene di poterla spuntare al ballottaggio per l'elezione del presidente della Provincia dove la sfida vede contrapposti il progressista Tommaso An e il rappresentante del Polo

Francisco Bisogno. Un duello cui Rifondazione parteciperà facendo confluire i propri voti su An. Ma una parte grande dell'attenzione è puntata sul 14 maggio quando sarà verificata la tenuta di uno schieramento così ampio per capire se in una regione del profondo sud regnerà l'unità tra gli elettori del centro moderato così a lungo rappresentato dall'ex Dc e quelli della sinistra fino a Rifondazione.

La lista dei progressisti - dice Veltri - racchiude un vasto arco di forze: cristiani sociali, laburisti, Patto dei democratici, Pds, Popolari, Rifondazione, verdi. Ho accettato di candidarmi perché so che i problemi di cui mi occupo dalla gestione delle risorse alla progettazione dell'abitat calabrese, richiede soluzioni di natura politica. Inutile promettere nate e monti ma è possibile un vero impegno politico di servizio sulla scia di

Vibo, la mafia con Forza Italia

I deputati progressisti denunciano le collusioni alle elezioni in Calabria

La mafia del vibonese grazie a Forza Italia è tornata a interessarsi di politica alla grande. Lo sostengono in una interpellanza al presidente del Consiglio un nutrito gruppo di parlamentari progressisti (Sonero Mussi, Ariacchi, Bonsanti, Bova, Della Chiesa, De Julio, Lombardo, Olivero, Olivo, Reale, Saraceni, Sira, Brunetti, Calabretta, Manzara, Comisso, Baccantini, Avola, Grasso, Scozzari). Raccogliano che i boss delle famiglie Mancuso, Lo Bianco, Bonavena, Franzè, conosciuti i risultati elettorali hanno occupato il centro di Vibo tra piazza Municipio e la segreteria politica di Michele Ranieri, neoconsigliere regionale per Forza Italia provenienza Pds. Nelle stesse ore a San Calogero qualche chilometro più in là, c'è stato un corteo per bandire al nuovo sindaco

Domenico D'Amico. «Candidato del Ccd già sindaco dello stesso comune per la Dc negli anni 70-80 e già inquisito per 116bis (associazione a delinquere di stampo mafioso). Hannoolestegiato Antonio Mazzitelli, pregiudicato per reati gravissimi contro la persona e attentato dinamitardo contro il Cc. Fortunato Puntorero onomimo clan Fortunato Colica pluripregiudicato ed ex diffidato di Ps. Salvatore Vecchio dell'onore clan noto alle forze dell'ordine anche per spaccio di droga e via elencando. Sono tra gli altri elencati anche le demarcazioni (ma senza seguito) alla pmx un'idea della repubblica che segnalavano alla magistratura contro gli elettori e chiedono se non c'è abbastanza per invalidare le elezioni di San Calogero».